

## I suffissi pronominali ebraici

La forma particolare dei pronomi personali: i *pronomi legati*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nella lezione n. 16 del primo Corso di ebraico avevamo studiato i pronomi personali ebraici.

PRONOMI PERSONALI EBRAICI						
Persona		Maschile		Femminile		
S I N G O L.	1	lo	אֲנִי oppure אֲנֹכִי		anì, anochìy	
	2	Tu	אַתָּה	attà	אַתְּ	att
	3	Egli/ella	הוא	hu	היא	hi
P L U R.	1	Noi	אֲנַחְנוּ		anàkhnu	
	2	Voi	אַתֶּם	attèm	אַתֶּן	attèn
	3	Loro	הֵם, הֵמָּה	hem, hèmà	הֵן, הֵמָּה	hen, hènà

Vogliamo però riferirci qui a quella forma particolare di pronomi personali che sono i cosiddetti **pronomi legati**, che sono poi dei suffissi. Non ci farà male ripassare la parte della lezione 16 che ci interessa.

Ci sono poi i pronomi cosiddetti “legati”, di cui diamo subito un esempio. In *Gn 6:3* Dio dice: “Il mio spirito non agirà certo indefinitamente verso l'uomo” (*TNM*). “Spirito” in ebraico si dice רוּחַ (*rùakh*). Si osservi come è scritto in ebraico “mio spirito”: רוּחִי (*rukhiy*).

È riconoscibile la parola רוּחַ (*rùakh*), scritta senza la vocale *a* (◌) finale. La parola “spirito” diventa così רוּח (*rùkh*), a cui è posto il suffisso ך, preceduto dalla vocale *i* posta sotto la consonante che precede la desinenza ך, così: רוּחִי.

Da ciò ricaviamo questa regola: ךֿ.

In pratica, la consonante finale della parola assume la vocale *i* cui segue la desinenza ך. Questa forma indica “di me”, “mio”, e vale per i nomi sia maschili sia femminili. Un altro esempio lo traiamo da *Gn 6:18*: “Il mio patto”, in cui l'ebraico è בְּרִיתִי (*beriytiy*); qui si ha lo stesso fenomeno: la parola בְּרִית (*beriyt*) significa “patto”, e a questa parola si mette la vocale *i* sotto l'ultima consonante, seguita poi dalla desinenza ך.

Richiamiamo ora lo schema dei pronomi personali separati, già studiati (nella lezione 16):

DESINENZE DEI PRONOMI PERSONALI SEPARATI EBRAICI					
	Persona	Maschile	Femminile	Esempi	Vocabolo
SINGOLARE	1	אֲדֹנָי		אֲדֹנָי ( <i>adoniy</i> ), "mio signore"	אֲדֹן ( <i>adòn</i> ), "signore"
	2	אָחִיךָ	אָחִיךָ	אָחִיךָ ( <i>akhiycha</i> ), "tuo fratello" אִישְׁךָ ( <i>iyshèch</i> ), "tuo marito"	אָח ( <i>akh</i> ), "fratello" אִישׁ ( <i>iysh</i> ), "uomo"
	3	הוּא, הִיא	הִיא	אִמּוֹ ( <i>imo</i> ), "sua (di lui) madre" שִׁפְחַתָּה ( <i>shifkhatàh</i> ), "serva di lei"	אִם ( <i>em</i> ), "madre" שִׁפְחָה ( <i>shifkhàh</i> ), "serva"
PLURALE	1	אֲבוֹתֵינוּ		אֲבוֹתֵינוּ ( <i>aviynu</i> ), "nostro padre"	אָב ( <i>av</i> ), "padre"
	2	אֲשֵׁיכֶם	אֲבוֹתֵיכֶן	אֲשֵׁיכֶם ( <i>linsheychèm</i> ), "per vostre mogli" אֲבוֹתֵיכֶן ( <i>aviychèn</i> ), "vostri [delle figlie] padri"	אִשָּׁה ( <i>ishàh</i> ), "donna" אָב ( <i>av</i> ), "padre"
	3	אֲשֵׁיהֶם	בְּנֵיהֶן	אֲשֵׁיהֶם ( <i>nesheychèm</i> ), "loro mogli" בְּנֵיהֶן ( <i>beneyhèn</i> ), "loro [di mamme] figli"	אִשָּׁה ( <i>ishàh</i> ), "donna" בֵּן ( <i>ben</i> ), "figlio"

Fin qui nulla di nuovo. Nella scorsa lezione di ebraico (la n. 6) abbiamo visto lo **stato costrutto**. Se non rammentate bene in cosa consiste, fermatevi, non andate oltre; tornate alla lezione 6 e assimilatela bene prima di riprendere da qui.

È importante sapere che i **suffissi pronominali vengono in genere aggiunti ai sostantivi in stato costrutto mediante una vocale ausiliare**. Vediamone subito l'applicazione con degli esempi:

סוּסִי	"il cavallo di me"	(= mio)
סוּסֶיךָ	"il cavallo di te"	(= tuo)
סוּסֶיךָ	" "	(= tuo, f.)
סוּסָיו	"il cavallo di lui"	(= suo)
סוּסֶיהָ	"il cavallo di lei"	(= suo, f.)
סוּסֵינוּ	"il cavallo di noi"	(= nostro)
סוּסֵיכֶם	"il cavallo di voi"	(= vostro)
סוּסֵיכֶן	" "	(= vostro, f.)
סוּסֵיהֶם	"il cavallo di essi"	(= loro)
סוּסֵיהֶן	"il cavallo di esse"	(= loro, f.)

I suffissi del nome plurale sono gli stessi del nome singolare, ma con la differenza che sono preceduti da uno ' . Ecco gli stessi esempi al plurale:

סוּסִי	"i cavalli di me"	(= miei)
סוּסֶיךָ	"i cavalli di te"	(= tuoi)
סוּסֶיךָ	"i cavalli di te" (f.)	(= tuoi)
סוּסָיו	"i cavalli di lui"	(= suoi)
סוּסֶיהָ	"i cavalli di lei"	(= suoi)
סוּסֵינוּ	"i cavalli di noi"	(= nostri)
סוּסֵיכֶם	"i cavalli di voi"	(= vostri)
סוּסֵיכֶן	"i cavalli di voi" (f.)	(= vostri)
סוּסֵיהֶם	"i cavalli di loro"	(= loro)
סוּסֵיהֶן	"i cavalli di esse"	(= loro)

## Da notare

Il suffisso della prima persona singolare (י) del nome plurale si distingue da quello identico del nome singolare perché ha la vocale *patach* che lo precede. Lo si noti:

סוּסִי "il cavallo di me"      סוּסִי "i cavalli di me"

↑

Lo *shevà* ausiliare della seconda persona singolare è mobile, di conseguenza “il tuo cavallo” o meglio “il cavallo di te” si legge סוֹסְךָ (*sus<sup>e</sup>khà*).

Lo ם del suffisso della terza persona singolare del nome plurale è quiescente, per cui non si legge e “i cavalli di lui” si legge *susàv*: סוֹסָיו

I suffissi possono essere aggiunti anche alle varie preposizioni (che sono dei prefissi), e che qui ricordiamo:

PREPOSIZIONI EBRAICHE	
Prefisso	
בְּ	in/con
כְּ	come
לְ	per/a/verso
מִן	da

Al riguardo, può essere utile il seguente paradigma:

	בְּ	לְ	כְּ	מִן
Sing. 1 c	בִּי	לִי	כְּמוֹנִי	מִמּוֹנִי
2 m	בְּךָ (בְּךָ)	לְךָ (לְךָ)	כְּמוֹךָ	מִמּוֹךָ
f	בְּךָ	לְךָ		מִמּוֹךָ
3 m	בוֹ	לוֹ	כְּמוֹהוּ	מִמּוֹנָו
f	בָּהּ	לָהּ	כְּמוֹהָ	מִמּוֹנֶיהָ
Plur. 1 c	בָּנוּ	לָנוּ	כְּמוֹנוּ	מִמּוֹנוּ
2 m	בְּכֶם	לְכֶם	כְּכֶם	מִכֶּם
f		לְכֶנָּה		מִכֶּן
3 m	בָּהֶם, בְּהֶם	לָהֶם	כְּהֶם	מִהֶם
f	בָּהֶן, בְּהֶן, בְּהֶנָּה	לָהֶן	כְּהֶנָּה	מִהֶנָּה

*Legenda*

c = comune (maschile e femminile); m = maschile; f = femminile;  
il segno < indica l'accento tonico quando non cade sull'ultima sillaba.